

Approvato lo Statuto dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro

Nel Consiglio dei Ministri n. 115 del 29 Aprile 2016 è stato approvato, con esame definitivo, il decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto dell'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

Nello specifico, il decreto recante lo Statuto viene emanato in attuazione dell'articolo 4, comma 18, del decreto legislativo 14 Settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, in attuazione della Legge 10 Dicembre 2014, n. 183", prevede l'istituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, denominata "ANPAL".

.....

E' stato approvato, in via definitiva, dal Consiglio dei Ministri il decreto del Presidente della Repubblica recante l'approvazione dello statuto dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, denominata ANPAL. Il decreto recepisce lo statuto emanato in attuazione del decreto semplificazioni, attuativo del Jobs Act, recante le disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive e che prevede l'istituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

- *L'approvazione dello statuto è solo un primo passo: per l'operatività dell'ANPAL occorre attendere l'emanazione dei decreti di attuazione.*

Premessa

Ricordiamo brevemente che L'ANPAL è disciplinata dal decreto legislativo 150 del 14 settembre 2015 e avrà il compito di coordinare la rete dei servizi per le politiche attive del lavoro, attuando le linee di indirizzo triennali e gli obiettivi annuali in materia di politiche attive, nonché la specificazione dei livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale così come stabiliti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'Agenzia, come previsto dall'articolo 1 dello schema di decreto, ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, contabile e di bilancio ed è sottoposta alla vigilanza del Ministro del lavoro e delle politiche

sociali. Nello specifico lo schema di statuto, composto di 16 articoli, ha l'obiettivo di individuare i fini istituzionali dell'Ente, declinare le competenze degli organi, definire le modalità procedurali per il loro funzionamento e le procedure di svolgimento degli adempimenti contabili.

Gli organi dell'Agenzia sono: il Presidente; il Consiglio di amministrazione; il Consiglio di vigilanza; il Collegio dei revisori. Restano in carica tre anni rinnovabili per una sola volta.

Ambito

Con l'ANPAL partiranno patto di servizio e ricollocazione. L'approvazione definitiva dello statuto infatti, permetterà finalmente d'introdurre le nuove misure a favore dell'occupazione previste dalla riforma Jobs act e rimaste finora in attesa proprio dell'entrata in opera della nuova agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

Tra queste: l'assegno di ricollocazione, l'utilizzo dei disoccupati in attività di pubblica utilità, il nuovo patto di servizio e il repertorio degli incentivi.

- I compiti e le funzioni dell'Anpal hanno il fine di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione, all'elevazione professionale e il diritto ad accedere ai servizi di collocamento gratuito, mediante interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro.
- L'Anpal, in altre parole, è tenuta a conformarsi e a dare attuazione ai principi fissati periodicamente dal ministero del lavoro che concernono: obiettivi annuali dell'azione in materia di politiche attive, con particolare riguardo alla riduzione della durata media della disoccupazione, ai tempi di servizio, alla quota di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro stabiliti dal ministero del lavoro, previa intesa con la Conferenza stato-regioni; attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere erogate su tutto il territorio nazionale come stabiliti dal ministero del lavoro, previa intesa con la Conferenza stato-regioni.
- Al ministero, inoltre, l'Anpal è tenuta a chiedere parere preventivo su: circolari e altri atti interpretativi di norme di legge o regolamento; modalità operative e ammontare dell'assegno individuale di ricollocazione; atto di programmazione e riprogrammazione di programmi comunitari gestiti in qualità di autorità di gestione. Il dpr, infine, sottopone l'Anpal a una duplice sorveglianza: vigilanza del ministro del lavoro e controllo della corte dei conti.
- Una volta in opera, l'Anpal potrà finalmente introdurre le nuove misure previste dalla riforma Jobs act , fra cui l'assegno di ricollocazione, spendibile presso i centri per

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

l'impiego e altri servizi accreditati, riconosciuto ai disoccupati percettori di Naspi per almeno quattro mesi, a condizione di avere sottoscritto il «patto di servizio personalizzato», misura anch'essa ancora in attesa in quanto richiede il via libera da parte dell'Anpal.

- Altra misura in attesa di attuazione è l'utilizzo, in attività di pubblica utilità organizzate dai Comuni, dei lavoratori in cassintegrazione o in mobilità.

Qui di seguito , Vi proponiamo l'elenco formale delle funzioni dell'ANPAL

Il decreto composto di un unico articolo recepisce lo Statuto - formato da sedici articoli - emanato in attuazione dell'articolo 4, comma 18, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183", che prevede l'istituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, denominata "ANPAL", a cui sono assegnate le seguenti funzioni:

- a) coordinamento della gestione dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego, dei servizi per il lavoro, del collocamento dei disabili di cui alla legge n. 68 del 1999, nonché delle politiche di attivazione dei lavoratori disoccupati, con particolare riferimento ai beneficiari di prestazioni di sostegno del reddito collegate alla cessazione del rapporto di lavoro;
- b) definizione degli standard di servizio in relazione alle misure di cui all'articolo 18 del presente decreto;
- c) determinazione delle modalità operative e dell'ammontare dell'assegno di ricollocazione e di altre forme di coinvolgimento dei privati accreditati ai sensi dell'articolo 12;
- d) coordinamento dell'attività della rete Eures, di cui alla decisione di esecuzione della Commissione del 26 novembre 2012 che attua il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del consiglio del 5 aprile 2011;
- e) definizione delle metodologie di profilazione degli utenti, allo scopo di determinarne il profilo personale di occupabilità, in linea con i migliori standard internazionali, nonché dei costi standard applicabili ai servizi e alle misure di cui all'articolo 18 dello stesso decreto 150;
- f) promozione e coordinamento, in raccordo con l'Agenzia per la coesione territoriale, dei programmi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, nonché di programmi

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)

cofinanziati con fondi nazionali negli ambiti di intervento del Fondo Sociale Europeo;

- g) sviluppo e gestione integrata del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, di cui all'articolo 13 del decreto, ivi compresa la predisposizione di strumenti tecnologici per il supporto all'attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e l'interconnessione con gli altri soggetti pubblici e privati;
- h) gestione dell'albo nazionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 276 del 2003;
- i) gestione dei programmi operativi nazionali nelle materie di competenza, nonché di progetti cofinanziati dai Fondi comunitari;
- l) definizione e gestione di programmi per il riallineamento delle aree per le quali non siano rispettati i livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro o vi sia un rischio di mancato rispetto dei medesimi livelli essenziali e supporto alle regioni, ove i livelli essenziali delle prestazioni non siano stati assicurati, mediante interventi di gestione diretta dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro;
- m) definizione di metodologie di incentivazione alla mobilità territoriale;
- n) vigilanza sui fondi interprofessionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge n. 388 del 2000, nonché dei fondi bilaterali di cui all'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo n. 276 del 2003;
- o) assistenza e consulenza nella gestione delle crisi di aziende aventi unità produttive ubicate in diverse province della stessa regione o in più regioni e, a richiesta del gruppo di coordinamento e controllo del progetto di riconversione e riqualificazione industriale, assistenza e consulenza nella gestione delle crisi aziendali complesse di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;
- p) gestione di programmi di reimpiego e ricollocazione in relazione a crisi di aziende aventi unità produttive ubicate in diverse province della stessa regione o in più regioni, di programmi per l'adeguamento alla globalizzazione cofinanziati con il Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), nonché di programmi sperimentali di politica attiva del lavoro;q) gestione del Repertorio nazionale degli incentivi all'occupazione. In aggiunta ai compiti di cui sopra, all'ANPAL possono essere attribuiti ulteriori compiti e funzioni, mediante la stipula di apposite convenzioni con le regioni e le province autonome in materia di politiche per l'impiego.

RASSEGNA GIURIDICA - a cura di Cristina Calvi - Ufficio Studi Cisl dei Laghi

AZETA News - Periodico d'informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)